

FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA

COPPA ITALIA DI CACCIA CON CANI DA SEGUIDA SU VOLPE

REGOLAMENTO Edizione 2019

Art. 1 – SCOPI

1.1 La FIDC indice la Coppa Italia, prove agonistiche per cani da seguita su volpe, per squadre di cacciatori con l'abbattimento del selvatico, con l'intento di diffondere l'utilizzo corretto del cane da seguita e per promuovere un esercizio eticamente e tecnicamente corretto dell'attività venatoria.

Art. 2 – MODALITA' DA SVOLGIMENTO

2.1 Le prove della Coppa, che hanno lo scopo di educare i cacciatori alle forme più classiche della caccia alla seguita, si svolgono con la metodologia tipica della caccia mista, intendendo per caccia mista quella praticata con un singolo, una coppia, o una muta di segugi accompagnati e curati da un canettiere che attua una caccia di movimento, e relativi postaioli.

2.2 La posta non deve essere intesa come postazione statica, ma deve rispondere al dinamismo della seguita, per cui può variare a seconda dell'itinerario indicato dai cani in canizza.

Art. 3 – REALIZZAZIONE DELLA COPPA

3.1 La Coppa si svolge in tutto il territorio nazionale attraverso prove eliminatorie regionali (facoltative) e finale nazionale.

3.2 La finale nazionale è curata direttamente dalla FIDC, affidandone l'organizzazione alla sezione Provinciale FIDC che ne abbia fatto richiesta.

3.3 La Coppa è riservata a squadre di tre cacciatori (cat. singolo e coppie) e squadre di quattro cacciatori proprietari o conduttori (cat. mute) con cani da seguita iscritti all'anagrafe canina.

3.4 E' considerata coppia l'insieme di due cani anche di sesso diverso (pariglia).

3.5 E' considerata muta l'insieme di almeno quattro soggetti fino ad un massimo di otto.

3.6 Per l'abbattimento della volpe bisogna attenersi a quanto codificato dalle leggi venatorie italiane.

Art. 4 – PARTECIPAZIONE

4.1 Possono prendere parte alle prove i cacciatori titolari di licenza di caccia in vigore e polizza assicurativa FIDC.

4.2 I cacciatori, riuniti in squadre di tre o quattro a seconda della categoria di partecipazione, devono indicare il responsabile della squadra (capo squadra). In ogni caso i componenti della squadra devono essere muniti di un fucile caricato con non più di due colpi.

4.3 I cani devono essere condotti sul terreno al guinzaglio.

4.4 I proprietari o conduttori sono responsabili di eventuali danni provocati dai cani.

4.5 Per le sole categorie di soggetti in muta è permesso segnalare, al momento dell'iscrizione, un soggetto di riserva che resterà a disposizione fino alla conclusione della Coppa, per eventualmente sostituire un componente titolare della muta previa certificazione che il titolare sia nell'impossibilità di proseguire la Coppa.

4.6 Nella cat. muta (non nella cat. coppia) può essere inserito un solo cane iscritto alla cat. singolo.

4.7 Ogni cacciatore può essere componente di una sola squadra.

4.8 I giudici possono partecipare alla Coppa come concorrenti. Qualora conseguano il diritto a proseguire nella Coppa, i giudici, da quel momento non possono esercitare le funzioni di giudice, limitatamente alla Coppa dell'anno anche se da parte degli stessi vi sia un'esplicita rinuncia a proseguire nelle prove della Coppa.

Art. 5 – ESCLUSIONI

5.1 Non possono prendere parte alle prove le cagne in calore, i cani mordaci o affetti da malattie contagiose. Nel caso che una cagna venga a trovarsi in calore al momento della prova, il delegato può autorizzare questa a svolgere l'ultimo turno sempre che non danneggi nessuno.

5.2 Costituiscono motivi di esclusione dalle prove senza diritto al rimborso della quota di iscrizione:

- a) la mancata esibizione della licenza di caccia in vigore, della polizza assicurativa FIDC;
- b) la mancata esibizione del certificato d'iscrizione all'anagrafe canina;
- c) il ritardo nella presentazione dei documenti di cui alle lettere a) e b) rispetto all'orario fissato nel programma e comunque dopo aver effettuato il sorteggio per l'assegnazione dei turni di prova;
- d) il ritardo nella presentazione al rispettivo turno di prova.

Art. 6 – DELEGATO

6.1 Per la prova finale il delegato è nominato dalla FIDC Nazionale.

6.2 Al delegato competono le facoltà di adottare, nello spirito del regolamento, tutti quei provvedimenti ritenuti necessari nell'interesse del buono svolgimento della manifestazione, sorvegliandone la regolarità e la rigorosa osservanza delle disposizioni regolamentari e di programma.

6.3 Deve inoltre verificare l'identità dei concorrenti e dei cani secondo l'art. 4.

6.4 Riceve i reclami che dovessero eventualmente essere presentati sul campo da concorrenti e, ove possibile, decide riferendo poi alla FIDC i provvedimenti adottati.

6.5 Nel caso in cui non sia possibile deciderlo sul posto, il reclamo deve essere trasmesso, a cura del delegato e con il suo parere, alla Commissione di Disciplina Sportiva della FIDC per il successivo seguito.

6.6 Decide di far partecipare sotto riserva i concorrenti contro i quali prima dell'inizio delle prove sia stato presentato reclamo e lo stesso non sia risolvibile sul posto.

6.7 Segnala alla Commissione di Disciplina Sportiva delle FIDC quei concorrenti che con parole, atti o altre manifestazione, tengono un comportamento scorretto o quanto meno irrispettoso nei confronti dei Sig.ri giudici, dei Dirigenti dell'Ente organizzatore o di altri concorrenti.

6.8 Redige ed invia alla FIDC e all'Ente organizzatore dettagliata relazione sull'andamento generale della manifestazione.

Art. 7 – GIUDICI

7.1 Per la prova finale la giuria è composta da un giudice Federale che valuterà il lavoro del cane (singolo, coppie, mute) e da un giudice che valuterà il comportamento complessivo della squadra.

7.2 I giudici, concluse le prove, annunciano il risultato e consegnano le classifiche, debitamente firmate, all'Ente organizzatore. Una copia del giudizio deve essere consegnata al responsabile della squadra.

Art. 8 – PROGRAMMAZIONE

8.1 La FIDC provvede direttamente, di anno in anno, a diramare le norme generali per la pratica attuazione della Coppa.

8.2 La prova deve essere programmata e resa pubblica con adeguato anticipo sulla data di effettuazione affinché i concorrenti possano essere informati tempestivamente.

8.3 Copia del programma deve essere inviata per l'approvazione alla FIDC.

8.4 Della manifestazione deve essere dato preavviso all'Autorità di Pubblica Sicurezza e comunali a termine di Legge.

Art. 9 – ISCRIZIONI

9.1 La domanda d'iscrizione, deve pervenire direttamente all'Ente organizzatore, entro i termini da questo stabiliti.

9.2 L'iscrizione alla prova finale è gratuita.

9.3 La domanda deve essere corredata dai seguenti dati:

- a) nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico dei concorrenti proprietari o conduttori;
- b) categoria in cui si partecipa;
- c) nome, razza, sesso, età dei cani, numero di tatuaggio o microchip;
- d) libretto di lavoro FIDC e il certificato di iscrizione all'anagrafe canina.

9.4 L'iscrizione alle prove implica da parte del concorrente piena ed incondizionata accettazione delle disposizioni regolamentari.

Art. 10 – DISCIPLINA DELLA FASE FINALE

10.1 Il terreno di prova per ciascuna giornata deve essere il più omogeneo possibile.

10.2 Gli organizzatori provvedono ad informare i capi squadra illustrando loro l'orografia del terreno da perlustrare e garantire ad ogni squadra un terreno vergine.

10.3 L'ordine di successione dei concorrenti sul campo di prova è determinato con sorteggio.

10.4 L'azione di caccia da svolgere durante il turno deve essere comunicato alla giuria dal responsabile della squadra, prima dell'inizio del turno stesso.

10.5 Se non intervengono motivi di eliminazione, il turno di prova ha una durata massima di 60 minuti, a meno che la volpe si intani prima, nel qual caso deciderà il giudice.

10.6 Accertata la passata della volpe, i cani devono evidenziare il loro intuito, la loro scaltrezza per portarsi con rapidità e metodicità sulla volpe, scoprirla ed inseguirla con sicurezza, velocità e precisione.

10.7 Il canettiere può assistere i cani e spronarli sia nella ricerca della passata che nella seguita.

10.8 E' assolutamente vietato ai concorrenti, durante lo svolgimento della prova, domandare o ricevere qualsiasi informazione da estranei. Qualora accadesse, il concorrente sarebbe immediatamente escluso dalla prova.

10.9 I giudici hanno la facoltà di eliminare dalla prova i concorrenti che incitano smodatamente i cani o usano in modo pericoloso l'arma.

10.10 E' in facoltà del comitato organizzatore, sentito il parere del delegato e dei giudici, di rimandare la prova per le condizioni avverse del clima e del suolo.

Art. 11 – INTERRUZIONE DEL TURNO

11.1 La giuria interrompe lo svolgimento del turno di gara ed esclude il concorrente dal proseguimento della gara, senza diritto al rimborso della quota d'iscrizione:

- per palese ed evidente imperizia nell'uso e nel maneggio dell'arma, tale da costituire pericolosità per sé e per gli altri;
- mancato rispetto alle colture intensive e specializzate;
- mancata raccolta del bossolo, ad eccezione di accertata ed evidente impossibilità al recupero;
- per evidente e palese maltrattamento del cane;

11.2 La giuria adotta analogo provvedimento d'interruzione del turno in caso di accertata e grave inadempienza alle norme venatorie.

Art. 12 – ASSEGNAZIONE PUNTEGGIO PER IL CONDUTTORE DEI CANI, PER I POSTAIOLI E PER L'ABBATTIMENTO DELLA VOLPE

12.1 Al fine di chiarire e uniformare i criteri di giudizio ed allo scopo di ben evidenziare lo spirito agonistico sportivo ed educativo della Coppa, si deve sottolineare che la valutazione della squadra verrà fatta in base alla perizia, al comportamento, alla correttezza, alla sicurezza, alla sportività e all'affiatamento con cui i componenti della squadra stessa conducono l'azione di caccia ed esprimono le loro capacità venatorie.

12.2 I giudici Federali hanno a loro disposizione un massimo di centotrenta punti per le Mute e cento punti per le coppie e il singolo che ripartiranno tra il canettiere e i cacciatori "postaioli" uniformandosi alle indicazioni delle relative tabelle.

PUNTEGGIO PER IL CANETTIERE

- a) Valutazione dell'itinerario seguito in relazione all'habitat, alla topografia e all'orografia del terreno ed alle abitudini della volpe;
- b) Capacità, perizia e correttezza nel condurre il singolo, la coppia o la muta e assisterla dopo l'incontro e tutte le fasi della cacciata;
- c) Abilità, correttezza e sicurezza nel maneggio dell'arma;
- d) Tempestività del recupero dei cani alla conclusione della caccia;
- e) Sobrietà, perizia, competenza nella scelta dell'abbigliamento, dell'arma e delle munizioni;
- f) Affiatamento con i postaioli.

Massimo punti 40

PUNTEGGIO PER I POSTAIOLI:

- a) Intuizione e spigliatezza nella scelta delle poste;
- b) Comportamento corretto (silenzio, immobilità e mimetismo) alle poste;
- c) Abilità, correttezza e sicurezza nel maneggio dell'arma;

- d) Facilità e perspicacia nel mutare la posta quando la stessa è esclusa o diventa inservibile alla cacciata;
 - e) Collaborare al recupero dei cani al termine del turno di prova;
 - f) Sobrietà, perizia, competenza nella scelta dell'abbigliamento, dell'arma e delle munizioni;
 - g) Affiatamento con il canettiere.
- Massimo punti 30 ogni singolo postaiolo

12.5 PUNTEGGIO PER L'ABBATTIMENTO

a) Il punteggio per l'abbattimento viene assegnato solo se i cani giungono sul selvatico abbattuto;

Selvatico abbattuto di prima canna punti 10

Selvatico abbattuto di seconda canna punti 5

Non si possono sparare più di due colpi.

In ogni caso la volpe abbattuta deve essere recuperata e consegnata alla giuria.

12.6 Il punteggio finale scaturisce dalla sommatoria dei diversi punteggi assegnati.

Art. 13 – CRITERI DI GIUDIZIO E PUNTEGGI PER I SOGGETTI FACENTI PARTE DEL SINGOLO DELLA COPPIA E DELLA MUTA

13.1 Nel formare le graduatorie delle singole categorie con le relative qualifiche, i giudici, a loro criterio insindacabile, devono tenere, tra l'altro nel debito conto: il lavoro ordinato e corretto dei soggetti, la metodicità di cerca, la facoltà di scovo, la tenacia nell'inseguimento e lo stile della razza.

13.2 Non possono essere assegnate qualifiche a singole coppie o mute che non hanno scovato.

13.3 I giudici, nell'espressione dei loro giudizi, si attengono alle sotto indicate tabelle per l'attribuzione del punteggio a ogni singolo cane e conseguenti classifiche e qualifiche.

13.4 PUNTI DI MERITO

Cerca punti 40

(passione – disciplina – collegamento)

Accostamento punti 20

(olfatto – sicurezza nella valutazione dell'usta e nella soluzione dei falli)

Scovo punti 20

(percezione della vicinanza del selvatico – iniziativa nella soluzione del fallo di rimessa)

Seguita punti 50

(sicurezza – persistenza – comportamento nella soluzione dei falli – coesione)

Voce punti 30

(espressività della voce nel rispetto dello standard di lavoro)

conformità allo standard di lavoro punti 40

(stile di razza – intelligenza – attitudini particolari)

=====

totale punti di merito 200

13.5 PUNTI DA PENALIZZAZIONE totale punti 30

- 1) Precario equilibrio psichico;
- 2) Dare la voce senza ragione;
- 3) Tendere ad imballare e sbandare i compagni;
- 4) Ritardato recupero a fine prova.

DIFETTI DA ELIMINAZIONE (dal turno di prova):

- 1) Rebuffare in seguita;
- 2) Insistere su animali di altra specie senza possibilità di recupero;
- 3) Abbandonare la seguita per passare ad altre uste;
- 4) Battere la propria pista e/o quella di altri cani;

- 5) Soggetti fuori mano e/o incapacità del canettiere a guidarli;
- 6) Soggetti mordaci o che attacchino animali domestici.

DIFETTI DA SQUALIFICA:

- 1) Soggetti muti;
- 2) Soggetti paurosi allo sparo.

Art. 14 – ASSEGNAZIONE DELLE QUALIFICHE

- 14.1 Minimo di 180 punti = C.F.C.
Minimo di 160 punti = ECC.
Minimo di 150 punti = M.B.
Minimo di 140 punti = B.
Minimo di 130 punti = A.B.
Minimo di 120 punti = SUFF.

14.2 La squalifica di un soggetto facente parte di una coppia comporta la squalifica della coppia stessa, mentre la squalifica di uno o più soggetti componenti la muta non comporta necessariamente la squalifica della stessa, sempreché non venga meno il numero minimo di quattro soggetti e comunque, ai fini dell'attribuzione del punteggio, i soggetti squalificati sono indicati con coefficiente zero, pur partecipando alla divisione dei punti assegnati ai compagni, di modo che il loro comportamento si ripercuota negativamente sulla classifica della muta.

14.3 Dopo l'abbattimento della volpe i cani al completo devono arrivare sul selvatico e devono essere recuperati dal canettiere o dagli altri componenti della squadra.

14.4 Qualora la volpe si dovesse intanare, è importante e da apprezzare l'abbaio al cospetto della tana e da penalizzare l'intanamento del cane.

Art. 15 – TITOLI E QUALIFICHE

15.1 Ai fini della Coppa è prevista una classifica per squadre cacciatori con cani segugi in singolo, coppia e muta.

15.2 Il punteggio delle squadre è determinato dai punti assegnati ai concorrenti cacciatori ed eventualmente al singolo alla coppia o muta qualora abbia riportato una qualsiasi qualifica.

15.3 Per la cat. singolo, coppia e muta la squadra con maggior punteggio è proclamata "Squadra vincitrice della Coppa Italia FIDC di caccia con cani da seguita su volpe".

Art. 16 – PREMI

16.1 La FIDC assegna ai concorrenti classificati 1°- 2°. 3° nella cat. singolo, coppie e mute, in base al programma che di anno in anno è formulato, diplomi, trofei, medaglie ed eventuali premi speciali.

Art. 17 – RECLAMI

17.1 Il giudizio della Giuria è inappellabile.

17.2 I reclami non possono mai vertere sul criterio seguito nel giudizio e devono essere presentati sul campo al delegato.

17.3 La presentazione dei reclami deve avvenire prima della lettura delle classifiche da parte dei giudici.

17.4 Il delegato ha facoltà di deciderli sul posto.

17.5 I concorrenti contro i quali sia stato presentato reclamo prima dell'inizio delle prove, qualora il ricorso non sia risolvibile sul posto, possono prendere parte alle prove stesse sotto riserva.

17.6 I reclami devono essere accompagnati dal deposito della tassa reclamo determinata per ciascun anno dalla FIDC.

17.7 In caso di accoglimento del reclamo, il concorrente è escluso dalle prove con la perdita dell'eventuale premio, relativa qualifica e quota di iscrizione.

17.8 La tassa è incamerata in caso di mancato accoglimento del reclamo.

Art. 18 – PUBBLICO

18.1 Il pubblico presente alla competizione deve comportarsi correttamente, senza cioè turbare lo svolgimento delle prove ed esprimere palesemente giudizio alcuno; deve uniformarsi alle prescrizioni che sono di volta in volta impartite dal delegato, dagli organizzatori e dal personale incaricato. I trasgressori sono allontanati dal campo delle prove.

Art. 19– ANNULLAMENTO DELLE PROVE

19.1 In caso di eccezionali calamità naturali, la prova è annullata.

19.2 Ugualmente si procede all'annullamento in caso di avversità atmosferiche che impediscano l'esercizio venatorio secondo la legislazione in vigore.

Art. 20 – FACOLTA' DELLA FIDC

20.1 La FIDC si riserva di apportare al presente regolamento quelle modifiche che si rendessero necessarie per la migliore riuscita della prova.